

Carige, trattativa fiume su esuberi e chiusure: le uscite calano da 800 a 680

di **Redazione**

19 Novembre 2019 - 11:23



Genova. Ieri sera la riunione tra i sindacati dei bancari e azienda è andata avanti fino a mezzanotte, e non è finita, anche se da entrambe le parti c'è la volontà di chiudere e archiviare anche questo passaggio di riorganizzazione della "banca dei genovesi". Ma nonostante alcuni tasselli debbano ancora trovare il loro posto, i rappresentanti dei lavoratori hanno già ottenuto alcuni risultati importanti.

Intanto, il **numero di uscite** - no licenziamenti - previsto dalla fine dell'anno al 2023 in base al piano industriale presentato 8 mesi fa dai tre commissari di Carige è **sceso da 800 a 680**. Altri 400 sono già stati "sistemati" attraverso il ricorso a pensionamenti anticipati ed esodi consensuali.

Questa era una delle partite difficili nell'ambito dell'ampia trattativa, che prevede anche **200 nuovi ingressi** (le nuove assunzioni potrebbero essere legate all'utilizzo delle quota 100 per gli esuberi).

[tag name="carige"]

L'altro aspetto su cui i sindacati hanno avuto rassicurazioni è quello delle **chiusure degli sportelli**: né tra i 45 che chiuderanno a breve né i 50 previsti a giugno porteranno all'uscita di Carige da regioni italiane. Sembrava che la banca fosse vicina ad abbandonare

parte del territorio, come ad esempio le Marche, invece **resterà almeno con un presidio su ogni regione.**

La gestione del risparmio, uno degli elementi fondamentali della nuova Carige, sarà attuata in modo sinergico tra la capogruppo e la sua controllata Cesare Ponti, restano alcune questioni legate sia al trattamento di quei 680 che comunque dovranno lasciare Carige, sia alla proroga del **contratto integrativo** che scadrebbe alla fine del 2020. **L'intenzione dei sindacati è di blindarlo fino al 2023** in modo che, in previsione delle chiusure, dell'ingresso di CCB e del passaggio al *cash light* (sportelli aperti solo al mattino), e ai relativi futuri problemi di mobilità, i lavoratori abbiano tutte le tutele del caso e non accada, come successo nel caso banche venete-Intesa, che i dipendenti abbiano meno garanzie.

Nel frattempo, oltre alle trattative tra Carige e sindacati, **prosegue il percorso verso l'aumento di capitale da 700 milioni** che ha come protagonista il Fondo interbancario con, appunto, CCB come socio industriale.

Nelle prossime settimane, al più tardi, quando saranno messe a punto alcune dovute integrazioni, **dovrebbe arrivare l'ok della Consob.** L'**obbiettivo** del management dell'istituto di credito è sempre stato quello di procedere con la **ricapitalizzazione entro la fine di dicembre 2019** in modo da arrivare **a gennaio con la nomina di un nuovo cda** legato a quelli che saranno i nuovi equilibri nell'azionariato.